

5ª DOMENICA DI QUARESIMA

3 aprile 2022

Abramo CAMMINA

*Passano gli anni, le promesse di Dio tardano a realizzarsi.
Abramo è assalito da dubbi e interrogativi.
Le domande e le incomprensioni sono però le porte aperte
attraverso cui Dio entra e si mette in dialogo,
per rivelare che Egli non si dimentica delle sue promesse.*

Accogliamo questa Parola di Dio
+ *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.*



INVOCHIAMO CON LE PAROLE DI CHARLES DE FOUCAULD

Padre mio, mi abbandono a te: fa' di me ciò che ti piace!
Qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la tua volontà si compia in me e in tutte le tue creature.
Non desidero niente altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima nelle tue,
te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo.
Ed è per me un'esigenza d'amore il donarmi,
il rimettermi nelle tue mani senza misura, con una confidenza infinita,
poiché tu sei il Padre mio.

ENTRIAMO NEI TESTI

Dal libro della Genesi (22,15-19)

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: "Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce". Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Bersabea e Abramo abitò a Bersabea.

Dal vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".



CI LASCIAMO ISPIRARE

Abramo ha creduto al Signore, si è fidato di Lui, ha accolto il suo progetto di vita, anche se non in modo lineare e con qualche esitazione. Così ricomincia la storia di benedizione interrotta da Adamo: il primo uomo aveva escluso Dio dalla sua vita, Abramo al contrario gli fa spazio. E la vita rifiorisce, benedetta da Dio. La vicenda di Abramo, raccontata nel libro della Genesi, parla a noi oggi mostrando l'essere umano nei suoi rapporti fondamentali: con i propri genitori, la famiglia, i figli, gli altri e, tra questi, lo

straniero. Abramo compie un cammino con Dio testimoniando in che modo l'uomo può costruire la propria vita in relazione con Lui. La sua vicenda è un continuo camminare, cambiare prospettiva, evolvere. Il Vangelo di questa domenica, Giovanni 8,1-11, attraverso l'episodio della donna adultera ci stimola nel nostro cammino di fede a cambiare atteggiamento nei confronti dei nostri fratelli. Chiede di abbandonare la pietra delle nostre durezze per rimetterci in cammino. La vita degli altri non si corregge e tanto meno si salva con la condanna. Il vero discepolo di Gesù non è chiamato a giudicare e condannare, è chiamato invece a compiere passi amichevoli, sollecitazioni fraterne capaci di creare attorno a chi sbaglia un clima favorevole alla conversione.

TESTIMONIANZA DAL VENEZUELA

Quando camminare non è un'alternativa... Un solo versetto Gn 22,19: Abramo, nostro padre nella fede, si fida e parte. Si mette in cammino. Lo sappiamo, lo conosciamo. Eppure dentro quelle parole c'è tutta la sua vita: il dramma, la gioia, il dono, la fatica.

Luis e Adriana, venezuelani, con i loro figli Angelica (8 anni) e Tiago (5 anni) hanno "viaggiato" per più di 3 mesi. Il lavoro di avvocato in tribunale e di infermiera in ospedale improvvisamente sono risultati ridicoli di fronte alle spese quotidiane del post-crisi. Non avevano un progetto come Abramo, ma una sola necessità: sopravvivere. I risparmi se ne vanno nel viaggio: per mangiare qualcosa nel lungo cammino sotto il sole della Gran Savana, tra tangenti nei posti di blocco e passaggi "offerti" da qualche camionista. Poi l'attraversamento del confine, illegalmente, la decisione di chiedere rifugio in Brasile, il pensiero di non rivedere mai più la propria amata terra...

Non so come fu per Abramo e ancor meno so come fu per Adriana e Luis, camminare con i figli verso una meta sconosciuta, una speranza desiderata, un futuro possibile. Ora lei è impiegata in una organizzazione assistenziale e lui panettiere. Sopravvivono. Una vita nuova, non desiderata ma accolta. Non per tutti i più di 6 milioni (su circa 30 milioni di abitanti) di migranti è così. Una cosa sola è certa: camminare è l'unica opzione. Non è scelta spontanea, non è sicura come speranza. Ma non c'è alternativa. E "solo" conservare la vita. Il Signore accompagni questi passi e ci aiuti a condividere la strada con loro.

ENTRIAMO IN DIALOGO

*Entriamo in dialogo con il Signore, parlandogli,
come ad un amico, dei desideri, dei sogni, delle speranze che abitano i nostri cuori.*

**Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?**

**Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.**

**Il Signore ti custodirà
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre. (...continua con la preghiera personale)**

*«Il pregiudizio distorce la realtà
e ci carica di avversione contro coloro
che giudichiamo senza misericordia
e condanniamo senza appello.
Questo è pane di tutti
i giorni, quando si chiacchiera degli altri
non si cammina nella luce»*

Papa Francesco



PROPOSTA

Finire la giornata con risentimento rende più freddo e duro ciò che portiamo nel cuore, rendendo più difficile l'incontro con l'altro. Ricordiamoci bene: mai finire la giornata senza fare la pace.